

Augusta. Sbarco di 89 migranti, fermato un senegalese sospettato di essere lo scafista

E' sospettato di essere lo scafista dell'ennesimo sbarco di migranti, avvenuto ieri al porto di Augusta. E' stato posto in stato di fermo il senegalese Job Abdlaziz (21 anni) con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Ad Augusta sono arrivati in 89 migranti a bordo della nave mercantile che li ha soccorsi nel Canale di Sicilia. Erano diretti a Pozzallo ma le condizioni meteomarine hanno consigliato di individuare come porto di sbarco quello megarese.

Siracusa. Standard sanitari e nuovo ospedale, l'affondo di Sorbello in Consiglio Comunale

Sanità siracusana al centro dell'intervento del consigliere comunale, Salvo Sorbello. "Molto resta ancora da fare per raggiungere anche qui livelli di assistenza sanitaria almeno decenti", ha attaccato in Consiglio Comunale. "Lo dimostrano i dati, che parlano di una vera e propria fuga dei siracusani verso le province limitrofe o altre regioni. In tale situazione, non bastano certo le misure tampone, semplici

pannicelli caldi esibiti come rimedi miracolosi, ma ai quali le persone giustamente non credono perché costrette a scontrarsi ogni giorno con ritardi e inefficienze inaccettabili". Ecco perchè deve tornare attuale la costruzione del nuovo ospedale. "È indispensabile procedere senza indugi, con la massima determinazione – dice Salvo Sorbello – sulla strada che porta alla costruzione del nuovo ospedale, in terreni di proprietà pubblica, peraltro già da anni individuati, senza perdere tempo con soluzioni alternative che richiederebbero, in ogni caso, procedure lunghe e laboriose".

Alla seduta aperta dell'assise hanno partecipato i deputati regionali Marziano, Vinciullo e Zito, il parlamentare nazionale Zappulla, e il manager dell'Asp, Salvatore Brugaletta. Proprio il manager dell'Azienda Sanitaria si è soffermato in maniera molto approfondita sul pronto soccorso, ricordando i recenti interventi di potenziamento e miglioramento del servizio. "Miglioramento della qualità dell'offerta sanitaria e nuovo Ospedale: su questi obiettivi siamo concentrati e siamo pronti al confronto con la classe politica che rappresenta la città".

Siracusa. La Gardenia dell'Aism, torna in piazza la solidarietà

Oggi e domenica appuntamento con la Gardenia dell'Aism. E' la tradizionale manifestazione di solidarietà promossa anche a Siracusa dall'Associazione Italiana Sclerosi Multipla e dalla sua Fondazione. Volontari in piazza per offrire una pianta di Gardenia a fronte di un contributo minimo.

I gazebo e i banchetti dell'associazione sono stati allestiti in piazza San Giovanni, in largo XXV Luglio, presso il Centro commerciale Auchan e il Centro commerciale I Papiri, supermercato Famila ed in provincia a Carlentini e Noto.

“L'Aism è impegnata a diffondere una corretta informazione sulla sclerosi multipla, a sensibilizzare l'opinione pubblica, a erogare servizi adeguati, anche là dove il servizio pubblico non arriva. L'Associazione dialoga con le Istituzioni per affermare il diritto delle persone con SM alla piena inclusione sociale, alla salute, al lavoro, oltre ogni discriminazione”, spiega Paolo Battaglia, presidente sezione Aism di Siracusa.

I fondi raccolti saranno impiegati in progetti di ricerca finalizzati a trovare, in particolare, nuovi trattamenti per le forme gravi di sclerosi multipla ad oggi orfane di terapie. Una forma che colpisce almeno 25 mila persone in tutta Italia e un milione nel mondo.

Siracusa. Studenti alla conquista di Expo 2015, ci provano i ragazzi del Rizza

Gli studenti del Rizza alla conquista di Expo 2015. Guidati dai loro insegnanti, partecipano al concorso “TogetherExpo2015”, organizzato e promosso da Expo Milano 2015 e patrocinato dal ministero dell'Istruzione oltre che da Enti istituzionali e Aziende italiane ed estere.

Arrivare nei primi posti significherebbe poter usufruire di un viaggio ad Expo Milano o perlomeno rientrare nel progetto “Adotta una scuola per l'Expo” che prevede l'adozione ,da parte di alcune aziende, tramite Confindustria, di una scuola

affinché gli studenti possano realizzare il sogno di un evento irripetibile in Italia.

Gli alunni hanno incontrato l'assessore alla Mobilità, Antonio Grasso, e il dirigente dello stesso assessorato, Emanuele Fortunato, per parlare del servizio di autobus elettrici "Siracusa da amare". Uno dei compiti previsti dal concorso è l'ecosostenibilità, oltre alla valorizzazione del territorio in senso geografico e gastronomico.

L'assessore Grasso ha accompagnato i ragazzi nel percorso effettuato dalla linea 1, che fa il periplo di Ortigia, rispondendo alle domande degli alunni. L'intento dei ragazzi è quello di coniugare il ridotto impatto ambientale di gas tossici con la riscoperta di scorci bellissimi della città.

Il materiale fotografico e visivo farà, inoltre, da supporto ad un altro concorso bandito da Skytg24, che vede impegnati gli alunni della classe II° B, (indirizzo Grafica e Comunicazione) progetto che vuole avvicinare i ragazzi al mondo dell'informazione con l'obiettivo di sviluppare la capacità di stimolare senso critico rispetto ai contenuti prodotti e proposti dai media. I partecipanti hanno la possibilità di diventare giornalisti e reporter per un giorno e cimentarsi in uno degli ambiti dell'informazione, scegliendo tra: cronaca, sport, attualità, economia e spettacolo; gli alunni hanno puntato l'attenzione sull'economia, titolo del servizio: " Turismo ed economia sostenibile, in viaggio verso Expo 2015"

Priolo. Furto di rame, i Carabinieri sorprendono un

48enne: aveva prelevato un quintale di oro rosso

Arresto in flagranza di furto aggravato per Salvatore Moscuza, 48enne siracusano già noto alle forze di polizia. I carabinieri di Priolo lo hanno sorpreso mentre era intento ad asportare una grossa porzione di cavo in rame prelevato da un pozzetto della ditta "Si.Te.Co", nella zona industriale. Un quintale di oro "rosso" già ammassato su un suo mezzo. E' stato posto ai arresti domiciliari.

Volley, B1. L'Holimpia studia lo sgambetto al Cutrofiano

La vittoria nello scontro diretto con la Volley Group Roma ha ricaricato le batterie dell'Holimpia Siracusa. Con l'umore su, proveranno a dar fastidio sabato alle 18 ala Palakradina alle più quotate leccesi del Cutrofiano. La quarta forza del torneo parte con i favori del pronostico, ma le siracusane (penultime) confidano in un colpo di coda.

"Proveremo a metterle in difficoltà in ricezione", spiega il coach, Santino Sciacca. "Comunque ce la giocheremo con più tranquillità rispetto a loro anche perché avremo ben poco da perdere in questa partita. Quel che conta – ha proseguito – è che le ragazze stanno mostrando umiltà e voglia di apprendere, cercando di mettere sempre in pratica tutto quello che chiedo loro. Anche contro Cutrofiano, nei momenti di gara in cui sarà possibile, proveremo ad imporre il nostro gioco".

Qualche preoccupazione per le condizioni della centrale brasiliana Adriane Matte che ha svolto differenziato. Sta

cercando di recuperare da uno stiramento al quadricipite, che la tormenta ormai da un paio di settimane. “E’ una giocatrice importante, difficile farne a meno – ha concluso Sciacca – Se proprio non dovesse farcela, ci sarebbe Lidia Drago che, così come a Roma nel quarto set, verrebbe adattata in un ruolo non suo, visto che lei è una posto. Mi auguro però di poter disporre pienamente della Matte”.

Rosy Bindi e l'Antimafia a Siracusa: "in questa provincia c'è della criminalità non mafiosa ma che usa metodi mafiosi"

“La mafia è tutt’altro che sconfitta, nonostante l’impegno di tutti. Però appare indebolita”. Sono le parole con il presidente della Commissione Nazionale Antimafia, Rosy Bindi, comincia il suo incontro con i giornalisti al termine della giornata siracusana. Diversi incontri, in via Roma, con il prefetto Gradone, i rappresentanti delle forze dell’ordine, magistrati e sindacati.

“In questa provincia c’è della criminalità non mafiosa ma che opera utilizzando metodi tipicamente mafiosi”, ha spiegato la Bindi. Che ha invitato tutti a prestare massima attenzione “verso i settori più delicati: appalti, amministrazioni locali, immigrazione”.

La morte del piccolo Mattia, la lettera di una mamma siracusana: "noi che viviamo in bilico"

Il suo nome è Francesca, ma lei preferisce presentarsi come la mamma di Aurora. Una bimba nata prematuramente alla 28esima settimana a Siracusa, ricoverata per 4 mesi in terapia intensiva neonatale. E' la presidentessa dell'associazione Pi.Gi.tin (Piccoli Giganti in TIN"), che si occupa proprio di sostenere le famiglie dei piccoli nati prematuri e ricoverati nel reparto.

Scossa dalle ultime notizie di cronaca, con i casi dei piccoli Nicole e poi Mattia, ha deciso di prendere carta e penna per scrivere una lettera alla mamma del piccolo Mattia, peraltro venuto alla luce proprio a Siracusa.

"Sono una mamma prematura che capisce il dolore di un'altra mamma prematura. Che sa leggere in tutto questo la sofferenza, i dubbi, i sensi di colpa, il bisogno di un perché. Così mi unisco al dolore di questa famiglia ed offro, anche a nome dell'associazione, totale disponibilità nel caso in cui volessero parlare con chi li può capire", racconta Francesca.

"Partendo dalla mia esperienza, ho cercato di chiarire che ciò che è accaduto al piccolo Mattia, per quanto straziante e sconvolgente sia, è connesso alla prematurità, è molto frequente in bimbi di quell'età gestazionale e non legato alla malasanità. Inoltre, ci tenevo a far sapere che il personale sanitario del nostro reparto è vicino alle famiglie e ai bambini, che l'opinione di tantissimi genitori, sia che i bimbi ce l'abbiano fatta, sia che siano volati in cielo, è assolutamente positiva. Il lavoro di medici, infermieri e

collaboratori tutti, è davvero importante per tutti noi e sentir parlare di loro come degli orchi ferisce”.

Questo il testo integrale della lettera:

La morte di un figlio è uno degli eventi più innaturali che possano esistere. Un dolore talmente profondo e lacerante che non esistono parole in grado di esprimerlo. E quando questo dolore riguarda dei genitori che ancora non sono diventati tali a tutti gli effetti, quando riguarda un bimbo che non ha avuto nemmeno il primo contatto con il mondo, allora capire perché questo sia accaduto è spesso l'unico appiglio alla vita che rimane. Il 10% dei bambini nasce prematuro, le statistiche parlano chiaro, ma il mondo sembra ignorarlo, forse per paura di “attirare la cattiva sorte” o forse per rasserenare le donne in dolce attesa, ma la natura di tutto questo non si preoccupa, fa il suo corso.

E così, con alle spalle questa “beata ignoranza”, per me affrontare la prematurità è stato ancora più difficile. Mi aspettavo una bimba che dovesse soltanto crescere, un piccolissimo neonato, paffuto e sorridente... Nulla di più lontano dalla realtà. Un corpicino rinsecchito, senza grasso corporeo, ansimante, grigio, con una pelle così sottile da non tollerare il minimo contatto, ma già segnata dalle tante cicatrici che le terapie lasciano... Un giorno chiesi ad un medico: “perché mia figlia ha 2 flebo?” Mi sentii rispondere: “Signora, meno male che le ha, altrimenti sarebbe all'obitorio!” Sul momento rimasi molto scossa, ma pochi giorni dopo, quando la bimba accanto a lei morì per colpa della NEC, capii cosa intendeva...

Si dice che l'esperienza si fa col tempo, ma, entrando in un reparto di terapia intensiva neonatale, impari immediatamente che tuo figlio sta lottando contro la morte, ogni minuto della sua esistenza. I medici sono chiari a riguardo, non hanno peli sulla lingua e, spesso, peccano anche in delicatezza, ma in fin dei conti, dillo come vuoi, è la pura verità: di prematurità si muore. La seconda cosa che impari, perché te lo insegna tuo figlio stesso, è che sei su un ottovolante: un giorno toccavo il cielo con un dito, me la immaginavo già tra

le mie braccia, tanto che una volta son corsa a casa a sistemare la culla che, per scaramanzia, avevo aspettato a montare... il giorno dopo l'ho trovata nuovamente intubata, grigia, con quel dannato monitor che lampeggiava continuamente e sembrava ricordarmi, semmai lo avessi dimenticato, che il suo corpicino era stanco e poteva mollare da un momento all'altro. Erano già passati 2 mesi e mezzo e lei era ancora lì, in bilico tra la vita e la morte... Intanto, fuori tutti quelli che mi incontravano mi rassicuravano: "Sai il mio vicino di casa è nato prematuro, adesso è un ragazzone alto alto!"...ma a me del peso importava poco, volevo solo che respirasse! Ma loro non sapevano e non potevano capire... così abbozzavo un sorriso, con la morte nel cuore, e andavo avanti... Man mano ho iniziato ad imparare nuovi termini, soprattutto tanti acronimi che, nella maggior parte dei casi, sono le patologie che mia figlia, in quanto prematura, avrebbe potuto sviluppare (portandomi a far parte di un gruppo sempre più esiguo di "fortunati"), ma anche tanti termini tecnici, al punto che ho iniziato a dare spiegazioni agli altri genitori impauriti che si trovavano accanto a me dietro quel vetro. Nonostante la drammatica situazione, ho avuto la fortuna di vivere una fase di transizione dell'UTIN di Siracusa: il passaggio ad un nuovo primario che era un po' meno restio alla "marsupio-terapia". Finalmente anche io potevo fare qualcosa per mia figlia! Iniziavo a sentirmi utile, iniziavo a sentirmi mamma! Così, un pomeriggio, finalmente le porte del reparto si son aperte e sono entrata a contatto con la mia bimba, ma anche con quelle che, fino ad allora, erano solo delle sagome al fianco di mia figlia al posto mio... e dal mio angolino, tra le lacrime, ho iniziato a studiarle, a conoscerle, a capire cosa facevano, come facevano a restare tranquille quando suonava l'allarme... e mi son accorta che sono umane, che la loro tranquillità è fasulla, nascosta dietro un muro trasparente; le ho viste piangere, ridere, correre, tremare, star male, arrabbiarsi... Sono entrata a far parte di un gruppo che non sapevo nemmeno esistesse, capivo quello che dicevano, ci comprendevamo con uno sguardo... Un'esperienza che non avrei

mai voluto acquisire, ma, volente o nolente, l'ho fatta. In quei 4 mesi lì dentro, ho visto tanti bimbi arrivare e tanti andar via, chi dalla porta, chi con gli angeli, tutti trattati con la stessa cura e delicatezza, con lo stesso affetto e la stessa partecipazione, ma ognuno con la propria storia e il proprio destino... Il nostro finale è stato molto diverso, ma l'esperienza della prematurità ha lasciato in entrambe un segno indelebile. Avrei voluto esser lì per te, avrei voluto parlarti, raccontarti la mia esperienza, ascoltare i tuoi dubbi, confrontarci, farti conoscere altre "mamme di cielo" che avrebbero saputo parlarti e capirti meglio di me. Ma farti vedere anche quello che di bello quel reparto e quei medici fanno ogni giorno. Dirti che l'UTIN non è solo dolore, ma anche speranza, conforto, sostegno. Tutto questo non è successo, ed è il mio rammarico. Tra di noi non c'è stato il tavolino di un bar, ma soltanto i media... E attraverso i media ti dico: quando te la senti, ti aspetto al bar.

Siracusa. Un supermercato vendeva alimenti scaduti spacciati per freschi. Sigilli a panificio abusivo

La Guardia di Finanza di Siracusa, ha individuato un supermercato di viale Scala Greca che vendeva ad ignari clienti prodotti scaduti spacciandoli per freschi.

Sequestrati oltre 4.000 prodotti preconfezionati scaduti e 1.000 chili di surgelati e derivati della macellazione.

All'interno del supermercato, la presenza di un banco per la

vendita del pane ha insospettito i finanzieri che hanno esteso il controllo ai garage del seminterrato. Qui hanno avuto una nuova sorpresa: allestito un panificio completamente abusivo. Nel laboratorio di panificazione venivano utilizzate materie prime scadenti, lavorate senza il minimo rispetto delle corrette procedure di conservazione. Sono stati sequestrati oltre

500 chilogrammi di pane e suoi derivati. Le pareti dei locali erano annerite da fuliggine, i tavoli in ferro ricoperti da ruggine, le celle frigorifero maleodoranti ed ammuffite, nella totale assenza di pulizia. Nel corso del controllo, inoltre, è stato individuato un lavoratore in nero.

Denunciato il titolare, un trentenne di origini catanesi.

Calcio, Serie D. Noto, si rafforza la società: nuovi soci per il presidente Zani

Nuovi dirigenti per il Noto. Entrano in società Giuseppe Cannazza, Giuseppe Spina, Francesco Musso e Daniele Cordeschi. Nel corso dell'ultima riunione dei dirigenti è stato approvato l'ingresso dei nuovi componenti, già inseriti in organico all'inizio della stagione e che tornano a ricoprire ruoli di vertice all'interno dello staff societario.

Il presidente Graziano Zani ha conferito l'incarico di vicepresidente a Giuseppe Cannazza, quello di segretario a Giuseppe Spina, Francesco Musso è il direttore generale e Daniele Cordeschi consigliere.